

MASSIMO VIGLIAR

presenta

una produzione

SURF FILM – MALKINA – DUQUE FILM

in collaborazione con



Complici del silenzio

un film di

STEFANO INCERTI

con

ALESSIO BONI

GIUSEPPE BATTISTON

DISTRIBUZIONE

MEDIAPLEX ITALIA

uscita: 17 aprile

Ufficio stampa: Studio PUNTOeVIRGOLA

www.studiopuntoevirgola.com

Cast Tecnico

Soggetto	Rocco Oppedisano
Sceneggiatura	Rocco Oppedisano, Stefano Incerti
Regia	Stefano Incerti
Fotografia	Pasquale Mari a.i.c.
Scenografia	Stella Maris Iglesias
Costumi	Maria Guadalupe Jimenez
Montaggio	Cecilia Zanuso a.m.c.
Musiche originali	Pivio & Aldo De Scalzi
Produttore	Massimo Vigliar
Produttore esecutivo	Maurizio Tedesco - Baires Produzioni S.r.l. Marcelo Altmark - Malkina S.r.l. Antonio Mario Lopez - Malkina S.r.l.
Produzione	Surf Film (Italy) Malkina Producciones (Argentina) Duque Film (Spain)
Ufficio stampa	Studio PUNTOeVIRGOLA Tel. +39.06.39388909 info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com

Italia 2008, colore,
Durata: 103'

crediti non contrattuali

Cast Artistico

ALESSIO BONI	Maurizio Gallo Jr.
GIUSEPPE BATTISTON	Ugo
JORGE MARRALE	Maurizio Gallo Senior
JUAN LEYRADO	Pablo Pere
FLORENCIA RAGGI	Ana Ramirez
RITA TERRENOVA	Teresa Gallo
DANIELE TEDESCHI	Italian Ambassador

crediti non contrattuali

Sinossi

Maurizio Gallo, un giornalista sportivo italiano e Ugo, il suo fotoreporter sbarcano a Buenos Aires come inviati al Mundial di Calcio del 1978. L'evento sportivo, su cui si stanno accendendo i riflettori di tutto il mondo, è l'occasione per la Giunta militare di Videla per far cadere nell'ombra le gravissime violazioni dei diritti umani che va perpetrando: abrogazione dei diritti costituzionali, sospensione delle attività politiche e di associazione, proibizione dei sindacati, dei giornali, sequestro di attivisti politici sociali e sindacalisti oltre che di alcuni guerriglieri, utilizzo della tortura come forma sistematica per estorcere informazioni e l'avvio dell'applicazione del metodo della sparizione di massa.

Maurizio Gallo è anche latore di una busta contenente del denaro per Ana, ex moglie di un argentino emigrato in Italia. L'incontro tra i due, il giorno dell'inaugurazione del Mundial, è amore a prima vista. Ma Ana è membro clandestino di una formazione guerrigliera che si oppone alla dittatura. Involontariamente Maurizio diventa complice e nel contempo strumento dell'esercito e delle squadre della morte per mettersi sulle tracce della donna e dei suoi compagni. Catturati entrambi, conoscono, separatamente, le carceri segrete della giunta militare. Solo alla fine del Mondiale, viene offerta a Maurizio l'opportunità del rimpatrio. L'uomo accetta a patto che alla ragazza sia concesso l'asilo presso la Nunziatura apostolica. Accontentato, durante i trasferimenti, Ana, che a ragione non si fida delle promesse dei suoi torturatori, fugge di nuovo scomparendo nella calca dei festeggiamenti per la vittoria dell'Argentina alla finale del Mundial.

Anni dopo, il nome della donna fa parte della lista di quelle migliaia di persone scomparse, che sono chiamate *desaparecidos*. Circa 30000 uomini, donne, sacerdoti, insegnanti, professionisti, ragazzi e ragazze, scaraventati dagli aerei nell'Atlantico o sepolti in anonime fosse comuni. Prima che per lei ciò accada, Ana ha la possibilità di scrivere a Maurizio una lettera per informarlo che ha una **sorpresa** per lui...

La stessa sorpresa che vent'anni dopo la scomparsa della donna aspetta Maurizio a Buenos Aires dove è tornato per testimoniare contro i militari, nella speranza che giustizia sia fatta.

Note di regia

Il 1978 in Italia è l'anno del rapimento e della morte dell'onorevole Aldo Moro e della fine del fenomeno delle brigate rosse. Ma nel mondo il 1978 è l'anno dei Mondiali di calcio in Argentina. Lo stesso paese in cui, già da alcuni anni, la dittatura militare aveva cominciato ad attaccare i più semplici e normali diritti umani di un popolo passionale e libertario.

“Complici del silenzio” - da un soggetto di Rocco Oppedisano, italiano trasferitosi in Argentina da più di vent'anni - non è solo la storia di un'oppressione e dei soprusi che sono stati perpetrati negli anni della dittatura, ma soprattutto racconta quel sentimento rivoluzionario che animava giovani studenti universitari, frange di comunisti e intellettuali in genere.

La storia viene raccontata attraverso lo sguardo di un giornalista italiano, a Buenos Aires per i Mondiali, che vede ciò che accadeva in quel giugno del '78 con gli occhi dell'amore che lo unisce ad una giovane guerrigliera.

I suoi parenti di origine italiana, ma emigrati già da decine di anni, integrati perfettamente nella società argentina, sono i primi ad accondiscendere, e a voltare il capo in modo omertoso, complici del silenzio, grazie anche al genero, alto funzionario del governo; ma non appena vengono coinvolti direttamente con la cattura del figlio giovane studente, fatto sparire dai militari, si risveglia in loro una forza morale ed uno spirito reattivo che sembravano sopiti.

Credo che il film - grazie all'attualità di una recente sentenza italiana, che condanna all'ergastolo cinque ex-membri della marina militare argentina per i fatti di trent'anni fa - sia un'occasione preziosa per raccontare un triste periodo che non può essere dimenticato; una tragedia che ha tutte le caratteristiche di un vero e proprio genocidio e che coinvolse moltissimi nostri connazionali. Mi sembrava inoltre interessante rilevare la contraddizione tra la cupezza di quegli eventi e l'atmosfera gioiosa e leggera che solo il calcio talvolta sa creare.

“Complici del silenzio”, piuttosto che un atto politico, vuole essere una riflessione sulla complessità dell'animo umano e sulla capacità che hanno gli uomini di essere se stessi, privi di maschere e sovrastrutture sociali, proprio nei momenti di difficoltà e sotto pressione.

Ho cercato di raccontare la violenza suggerendola piuttosto che mostrandola, in una vicenda che da storia d'amore si trasforma in thriller, sposando nella tensione dell'azione e nell'interpretazione commossa degli interpreti il cinema di genere con

quello d'autore, nella speranza di raggiungere un pubblico sempre più vasto pur trattando temi difficili, nel solco di Francesco Rosi, insuperato maestro del cinema italiano d'impegno.

Stefano Incerti

STEFANO INCERTI

Stefano Incerti è nato a Napoli nel 1965. Appassionato di cinema, tra il 1978 e il 1984 ha realizzato numerosi cortometraggi in Super8. Dopo la laurea in Giurisprudenza si è trasferito a Roma dove ha iniziato a lavorare nel cinema.

Ha diretto cinque lungometraggi : *Il verificatore* (1995 Premio Kodak Opera prima al Festival di Venezia, Premio David di Donatello miglior regista esordiente, Globo d'oro e Grolla d'oro come miglior regista), *Prima del tramonto* (1999), *La vita come viene* (2003) e *L'uomo di vetro* (2007, selezionato a Taormina, Montreal, Goteborg e molti altri festival).

Ha codiretto *I vesuviani* (1997, episodio de *Il diavolo nella bottiglia*, in concorso al Festival di Venezia) e tre cortometraggi: *L'uomo di carta* (1996) e i documentari *Ritratti d'autore: Francesco Rosi* (1996) e *Stessa rabbia, stessa primavera* sul regista Marco Bellocchio (2003).

Complici del silenzio è il suo ultimo lungometraggio.

Filmografia

2007. L'UOMO DI VETRO

2003. STESSA RABBIA, STESSA PRIMAVERA

2003. LA VITA COME VIENE

1999. PRIMA DEL TRAMONTO

1997. IL DIAVOLO NELLA BOTTIGLIA

1996. RITRATTI D'AUTORE: FRANCESCO ROSI

1996. L'UOMO DI CARTA

1995. IL VERIFICATORE

ALESSIO BONI

Alessio Boni ha studiato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e si è diplomato in recitazione. Ha seguito un corso di perfezionamento di Luca Ronconi e uno di recitazione teatrale a Los Angeles.

Tra i suoi primi impegni teatrali: *Sogno di una notte di mezza estate* regia di Peter Stein, *Peer Gynt*, regia di Luca Ronconi e *L'avaro* regia di Giorgio Strehler. L'ultimo è *La fortuna di David Auburn*, regia di Enrico Maria Laman.

Ha esordito al cinema in *Diario di Matilde Manzoni* di Lino Capolicchio nel 2000. In seguito ha interpretato *La Meglio Gioventù* di Marco Tullio Giordana (2003), *Quando sei nato non puoi più nasconderti* di Marco Tullio Giordana (2004), *Non aver paura* di Angelo Longoni (2004), *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini (2005), *Arrivederci Amore, Ciao* di Michele Soavi (2005), *Viaggio segreto* di Roberto Andò (2006), *Sanguepazzo* di Marco Tullio Giordana (2008).

In televisione ha lavorato molto. Ricordiamo: *Gioco Perverso* di Italo Moscati (1991), *Dove siete? Io sono qui* di Liliana Cavani (1992), *Il bambino è mio* di Massimo Manna (1993), *L'Ispettore Sarti* di Giulio Questi (1994), *Dopo la tempesta* dei fratelli Frazzi (1995), *Un prete tra noi* di Giorgio Capitani (1996), *Il conte di Montecristo* di Ugo Gregoretti (1996), *Un prete tra noi 2* di Lodovico Gasparini (1998), *Pepe Carvalho* di Franco Giraldi (1998), *La donna del treno* di Carlo Lizzani (1998), *Senza paura* di Stefano Calvanita (1999), *Maria figlia del suo figlio* (1999), *Incantesimo 3* di Thomas Sherman e Alessandro Cane (1999), *Incantesimo 4* di Alessandro Cane e Leandro Castellani (2000), *L'Uomo del vento* di Paolo Bianchini (2001), *L'Altra donna* di Anna Negri (2001), *Dracula* di Roger Young (2001), *Cime tempestose* di Fabrizio Costa (2003), *La caccia* di Massimo Spano (2004), *Guerra e pace* di Robert Dornhelm (2007), *Caravaggio* di Angelo Longoni (2008), *Rebecca la prima moglie* di Riccardo Milani (2008).

GIUSEPPE BATTISTON

La sua carriera ha inizio a teatro, dove interpreta ruoli di grande risalto arrivando a vincere nel 1986 il premio UBU come miglior attore non protagonista per la rappresentazione *'Petito Strenge'*. L'intensa attività teatrale lo porta a lavorare con il Teatro Mercadante di Napoli, il Teatro Metastasio di Prato, e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia-Giulia.

Proprio a teatro viene notato da colui che gli offrirà il debutto sul grande schermo, Silvio Soldini, che gli affida nel 1993 una parte per il suo *Un'anima divisa in due*. Il sodalizio con questo regista gli vale un'assidua partecipazione alle sue pellicole, infatti Soldini lo richiama per *Pane e tulipani* (1999), in cui interpreta un investigatore privato un po' maldestro che gli fa vincere il David di Donatello e il Ciak d'oro come miglior attore non protagonista. Nel 2000 con *Chiedimi se sono felice* con Aldo Giovanni e Giacomo diventa noto al grande pubblico. Nel 2004 gira il nuovo film di Soldini *Agata e la tempesta* in un ruolo che gli fa ottenere la candidatura al David di Donatello. Diretto da Roberto Benigni, l'anno successivo è nel cast di *La tigre e la neve*.

Nel 2006 ottiene una nomination al Nastro d'argento come miglior attore non protagonista per il film di Cristina Comencini *La bestia nel cuore*. Nello stesso anno è nel cast di *A casa nostra* di Francesca Comencini, mentre l'anno dopo è in *Uno su due* di Eugenio Cappuccio e in *La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati. I suoi ultimi film sono *Non pensarci* di Gianni Zanasi con Valerio Mastandrea, *Giorni e nuvole* ancora con Soldini e *Si può fare* di Giulio Manfredonia.

In Tv, dopo *In nome del figlio* di Alberto Simone, è nel cast della serie di successo *Tutti pazzi per amore* di Riccardo Milani.

JORGE MARRALE

Filmografia

Agnus Dei, corsero de Dios di Lucrecia Martel 2007

Quiéreme di Beda Decampo Feijòo 2006

Las manos de Dios di Alejandro Doria 2005

Soy tu aventura di Nestor Montalbano 2003

Los esclavos felices di Gabriel Arbòz 2003

Ay juncito di Héctor Olivera 2001

El día que me amen di Daniel Barone 2003

El séptimo arcàngel di Juan Bautista Stagnaro 2002

Antigua Vida Mia di Hèctor Olivera 2001

Còmplices di Nestor Montalbano 1998

El viento by Nestor Montalbano 1998

Escreto en el Agua di Marcos Loayza 1997

El faro di E. Mignogna 1997

Cenizas del Paraiso di Marcelo Piñeyro 1997

El mundo contra Mi di B. Decampo Feijòo

JUAN LEYRADO

Filmografia

- Matar a Videla** di Nicolàs Capella 2007
- La mano de Dios** di Marco Risi 2007
- Iluminados por el fuego** di Tristan Bauer 2005
- El buen destino** di Leonor Benedetto 2005
- Paco Urondo, la palabra justa** di Daniel Desaloms 2004
- Cruz de sal** di Jaime L. Lozano 2003
- El día que me amen** di Daniel Barone 2003
- Chiquitas, rincòn de luz** di José Luis Massa 2001
- Antigua vida mía** di Hèctor Olivera 2001
- Mar de amores** di Victor Dinenzon 1998
- Despabilate amor** di Eliseo Subiela 1996

FLORENCIA RAGGI

Filmografia

- Hunabku** di Pablo César 2007
- La antenna** di Esteban Sapir 2007
- Mujeres de Nadie** di Victor Stella (TV) 2007
- Zafando, por ahora** di Alberto Stagnaro (TV) 2004
- Causa efecto** di Hèrnàn Findling (TV) 2003